



AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

Strada Giuseppe Garibaldi 75, I-43121 Parma

**LAVORI DI REALIZZAZIONE MANUFATTO DI
GRIGLIATURA LUNGO IL CANALE SCOLMATORE DI
NORD-OVEST (C.S.N.O.) IN LOCALITÀ CISLIANO (MI)**

PROGETTO ESECUTIVO

ALLEGATO

Relazione di gestione materie

C.U.P. B88B20000340002	C.I.G.	SCALA: -
Commessa progettista 455.03510	Codice elaborato 01-PE-B6-R-01	

PROGETTAZIONE



PROGETTISTA:

ing. Roberto Keffer



Ordine degli Ingegneri di Milano n. 10669

APPROVATO

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO



ing. Sabrina Canali

REDATTO E.SANGIOVANNI		VERIFICATO R.KEFFER	
DATA	REVISIONE		
FEBBRAIO 2024	01	-	
OTTOBRE 2022	00	-	

 <small>AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA</small> <small>Strada Giuseppe Garibaldi 75, I-43121 Parma</small>	<p>Realizzazione di un manufatto di grigliatura sul CSNO in comune di Cisliano (MI)</p> <p>Progetto esecutivo</p>
	<p>Relazione di gestione delle materie</p>

INDICE

1.BILANCIO DI PRODUZIONE DEI MATERIALI E DEI RIFIUTI DA DEMOLIZIONE, COSTRUZIONE E SCAVO.....3

 <small>AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA</small> <small>Strada Giuseppe Garibaldi 75, I-43121 Parma</small>	Realizzazione di un manufatto di grigliatura sul CSNO in comune di Cisliano (MI) Progetto esecutivo
	Relazione di gestione delle materie

1.BILANCIO DI PRODUZIONE DEI MATERIALI E DEI RIFIUTI DA DEMOLIZIONE, COSTRUZIONE E SCAVO

Nel presente progetto esecutivo viene previsto un bilancio di materia del materiale di risulta da scavi, riutilizzo e demolizioni così riassumibile.

- Terreno superficiale a natura vegetale oggetto di scotico, accumulo e reimpiego nell'area di intervento: 1.619,50,20 m³
- Terreno di scavo a matrice prevalente sabbioso ghiaioso oggetto di accumulo e reimpiego come rinterro della fossa esistente nel fondo del Canale Scolmatore, come rinterro delle sezioni di scavo eseguite per realizzare le nuove opere e/o come risagomatura delle piste sterrate ciclo pedonali esistenti ai lati del Canale : 12.537,40 m³ . Di questo:
- Terreno di scavo a matrice prevalente sabbioso ghiaioso oggetto di accumulo e reimpiego come rinterro della fossa esistente nel fondo del Canale Scolmatore : 270,00 m³
- Terreno di scavo a matrice prevalente sabbioso ghiaioso oggetto di accumulo e reimpiego come rinterro delle sezioni di scavo e/o risagomatura delle piste sterrate ciclo pedonali esistenti ai lati del Canale : 12.267,40 m³
- Materiale da demolizione costituito da cls o c.a da conferire a discariche per inerti/impianti di recupero : 548,39 m³, pari a circa 1.206,45 t.

Il Progetto ricade quindi nella disciplina dei cantieri di grandi dimensioni (scavo > 6.000 m³) ma non sottoposti a procedure di VIA o AIA.



Nel corso dell'attività di progettazione sono state effettuate analisi dei terreni di scavo che hanno consentito di definirne la classificazione come terreno aventi caratteristiche adatte al riutilizzo ai sensi della tab A) dell'Allegato 5, Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n 152.

Si è quindi previsto di utilizzare il terreno di scavo, sotto allo strato superficiale di scotico che verrà riutilizzato nell'area verde del sito, come materiale ghiaioso sabbioso di risagomatura delle esistenti piste sterrate laterali al Canale.

La gestione delle terre e rocce da scavo rientra nel campo di applicazione della parte IV del D.Lgs. n 152/2006.

A seconda delle condizioni che si verificano le terre e le rocce possono assumere qualifiche diverse e conseguentemente essere sottoposte ad un diverso regime giuridico.

In particolare si applicano i disposti del D.P.R. 120/2017 “ Disciplina semplificata per la gestione delle terre e rocce da scavo”.

 <small>AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA</small> <small>Strada Giuseppe Garibaldi 75, I-43121 Parma</small>	Realizzazione di un manufatto di grigliatura sul CSNO in comune di Cislano (MI) Progetto esecutivo
	Relazione di gestione delle materie

Le terre e le rocce possono essere escluse dalla disciplina dei rifiuti se ricorrono le condizioni previste dell'Art. 185 del D. Lgs 152/2006 relativo alle esclusioni dall'ambito di applicazione della suddetta disciplina.

In particolare sono esclusi dalla disciplina dei rifiuti:

- a) Il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato.

Ricorrendo questa condizione, le terre e rocce da scavo possono essere qualificate come sottoprodotti e riutilizzate nell'ambito del sito di produzione (Art. 24 del DPR 120).



Nei disposti del succitato Art. 24, vengono definiti i requisiti per l'utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo.

I requisiti quindi per l'utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti sono stati analizzati nel modo seguente.

- Non contaminazione: ai sensi del comma 1 dell'Art. 24 del DPR 120/2017 la non contaminazione è verificata ai sensi dell'Allegato 4; per il cantiere in oggetto, definibile come di grandi dimensioni (produzione di terre e rocce da scavo > 6.000 m³) ma non soggetto a VIA o AIA, il DPR 120/2017 non fornisce indicazioni esplicite. Si ritiene adeguato, considerate le condizioni al contorno, di ritenere sufficienti i campioni prelevati ed analizzati in sede progettuale.
- Riutilizzo allo stato naturale: il riutilizzo del materiale di scavo deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di prescavo come al momento della rimozione; ciò è quanto previsto nel progetto, in quanto il materiale sarà riutilizzato (escluso i ciottoli con dimensioni superiori a 7 cm) senza nessuna operazione di manipolazione, lavorazione o trattamento che ne possano modificare le caratteristiche qualitative.
- Riutilizzo nello stesso sito: il riutilizzo del materiale di scavo avverrà nel medesimo sito, costituito dal riempimento della fossa esistente nel Canale e nella risagomatura delle piste sterrate che corrono lateralmente al Canale stesso.

Ai fini della movimentazione delle terre e rocce da scavo si ricorda inoltre quanto segue:

- Il trasporto dei materiali da scavo del cantiere all'eventuale deposito non è soggetto al formulario di identificazione.
- Il trasporto dei materiali da scavo del cantiere di deposito ai cantieri ai fini del riutilizzo/recupero non è soggetto al formulario di identificazione: il materiale deve essere accompagnato da bolla fiscale.

 <small>AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA</small> <small>Strada Giuseppe Garibaldi 75, I-43121 Parma</small>	Realizzazione di un manufatto di grigliatura sul CSNO in comune di Cisliano (MI) Progetto esecutivo
	Relazione di gestione delle materie

Nel progetto, le terre e rocce da scavo vengono qualificate come sottoprodotti e se ne prevede il riutilizzo nel riempimento della fossa esistente nel Canale, nel riempimento delle sezioni di scavo del nuovo manufatto e nella manutenzione/ripristino delle piste sterrate esistenti a lato del Canale. La caratterizzazione effettuata in sede di progettazione è stata finalizzata alla definizione indicativa della tipologia (e quindi del destino) delle terre e rocce da scavo.

Viene previsto comunque che in fase di esecuzione vengano eseguite da parte dell'Appaltatore ulteriori analisi sui materiali di scavo, nel numero di 6, per l'accertamento dei seguenti analiti:

- Idrocarburi C> 12
- IPA
- BTX
- Metalli pesanti seguenti:
- Arsenico
- Cadmio
- Cromo totale
- Cromo VI
- Mercurio
- Nichel
- Piombo
- Rame
- Zinco

Queste attività saranno compensate all'Appaltatore nell'ambito delle Somme a Disposizione della Amministrazione, "Oneri per esecuzione accertamenti di laboratorio e verifiche" con le modalità previste nel Capitolato Speciale di Appalto, parte Amministrativa.

Al cantiere in oggetto, ai sensi dell'Art. 22 del DPR 120/2017 si applicano i disposti degli Artt. 20 e 21, cioè quelli relativi ai cantieri di grandi dimensioni (volume di scavo > 6.000 m³) ma non soggetti a procedure di VIA o di AIA.

Con la procedura semplificata prevista nei suddetti articoli, non sarà più necessario predisporre il Piano di Utilizzo delle materie, che viene sostituito da una Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritto dal soggetto esecutore e dalla seguente modulistica:

- Dichiarazione sostitutiva (Allegato 6 al DPR)
- Dichiarazione di avvenuto utilizzo, DAU (Allegato 8 al DPR)

Dichiarazione di trasporto (Allegato 7 al DPR).